



# **CONFISAL – Vigili del Fuoco**

## **Federazione Nazionale Autonoma Vigili del Fuoco**

### **III CONGRESSO NAZIONALE CONFISAL VV.F.**

#### **“Vigili del fuoco. Sviluppo e innovazione per un miglior servizio alla popolazione”**

**GIOIOSA MAREA , 10-12 GIUGNO 2014**

#### **DOCUMENTO FINALE**

Il Congresso approva la relazione della Segreteria Generale “Insieme per il futuro” e l’assume con le integrazioni, gli approfondimenti forniti dal dibattito e dalle conclusioni, all’interno del quale si sono analizzate l’aspetto politico della situazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e più in generale le condizioni del nostro Paese.

La discussione, che ha visto la partecipazione esterna anche di autorevoli rappresentanti del mondo politico, dell’Amministrazione e degli Enti Locali, testimonia l’impegno della nostra Organizzazione e nel contempo l’interesse suscitato per il dibattito sulle tematiche più rilevanti per il CNVVF, compreso il ruolo delle stesse organizzazioni sindacali, in un contesto sociale in rapida evoluzione che vede i lavoratori del Corpo “in emergenza” non solo per la missione istituzionale che svolgono, ma anche per la quotidiana lotta alla difesa dai tagli delle risorse economiche.

E’ emersa tra i delegati in maniera energica la legittimazione dell’orgoglio di appartenere alla Confisal, con il convincimento che, proprio attraverso l’esercizio di un’azione sindacale moderna ed al passo con i tempi, sia possibile fornire un forte contributo di rinnovamento e di miglioramento all’organizzazione del Corpo ed al processo di emancipazione delle condizioni di lavoro dei suoi appartenenti.

Partiamo dalla convinzione condivisa di incarnare un sindacato nuovo, moderno, al passo con i tempi e con le sfide che la società in evoluzione pone quotidianamente, dalla necessità di un’organizzazione che, rappresentando i lavoratori, sia scevra da appartenenze politiche e ideologiche, lontana da condizionamenti, con ampia facoltà di libero arbitrio, lontana dalla logica del consociativismo, della clientela e della perpetuazione dei vecchi metodi di palazzo, che umiliano le intelligenze, mortificando le professionalità e la dedizione al servizio.

Ci battiamo con convinzione ed energia per un sindacato aperto ad ogni proposta costruttiva, indipendentemente da quale parte provenga, senza alcun pregiudizio, se non quello di tutelare gli interessi legittimi del Corpo e dei suoi dipendenti, evitando di alimentare sterili corporazioni tra lo stesso personale che, certo, non giovano alla causa.

Un sindacato che fonda la propria azione sulla disponibilità al dibattito democratico sull’assoluta imprescindibilità della concertazione tra le parti sociali, proteso alla tutela degli interessi dei lavoratori del CNVVF, indipendentemente dalla loro tessera sindacale di appartenenza, attraverso la rivendicazione della dignità del ruolo e l’individuazione di regole condivise e partecipate, oltre che giuste nella loro applicazione.

Nel fare un'analisi oggettiva del periodo che ci separa dall'ultimo Congresso Nazionale elenchiamo di seguito i numerosi risultati positivi raggiunti dalla nostra O.S:

- il potenziamento dell'organico del CNVVF attraverso l'assunzione di 1.000 unità nella qualifica di vigile del fuoco, extra turn over;
- l'istituzione del fondo per la gestione delle emergenze che, previsto nella consistenza di 15 mln, consentirà di garantire più celermente il pagamento delle prestazioni rese dal personale durante le emergenze rispetto agli assurdi tempi biblici a cui siamo stati assoggettati in passato, allorquando dovevamo attendere una benevola ordinanza di protezione civile per poter vedere versate le risorse economiche nelle nostre casse, come ben sanno i colleghi che, proprio in Sicilia, hanno dovuto attendere per oltre due anni gli straordinari per l'emergenza alluvionale di Giampileri, sperando che il commissario straordinario designato, nella fattispecie il presidente della regione, non distraesse per altre finalità le risorse destinate al pagamento degli straordinari per i vigili del fuoco;
- la destinazione in via prioritaria al Corpo nazionale dei vigili del fuoco di autocarri, mezzi d'opera, macchine operatrici, carrelli elevatori e ogni altro mezzo per uso speciale, funzionali alle esigenze del soccorso pubblico, frutto di confisca alla criminalità organizzata;
- la possibilità di realizzare, mediante accordi con le Regioni interessate, interventi di soccorso pubblico integrato con le regioni e le province autonome utilizzando la componente aerea del CNVVF;
- la possibilità per i comuni ed i consorzi di comuni, nonché per tutte le province e le regioni, di avvalersi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per la redazione dei piani di emergenza comunali e di protezione civile, previa stipula di apposite convenzioni che prevedano il rimborso delle maggiori spese sostenute dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco per gli straordinari e le risorse strumentali necessarie;
- l'estensione della disciplina del D.P.R. n° 151/2011 (obbligo dell'attuazione degli adempimenti di prevenzione incendi) anche per tutti gli stabilimenti e gli impianti classificati a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente Direttiva Seveso;
- la possibilità per il CNVVF di effettuare direttamente le verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, D.lgs n° 81/08;
- la possibilità di effettuare direttamente dal CNVVF, per la finalità di garantire la continuità e l'efficienza dei servizi di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi, la formazione e l'abilitazione del personale nelle attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro.
- Il trasferimento della flotta aerea antincendio, unitamente alle relative risorse finanziarie, dal Dipartimento della Protezione Civile al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile (19 Canadair CL 415).

La Confsal Vigili del Fuoco individua all'unanimità le seguenti priorità per il confronto, non più rinviabile, con il Governo:

1. Inserimento del personale del Corpo nel nuovo Comparto Sicurezza, sulla base della specificità del servizio svolto;
2. Progetto di riordino organizzativo del Corpo Nazionale;
3. Nuova legge delega al Governo per la revisione del Dlgs 217/05;
4. Impulso all'istituto della convenzione;
5. Potenziamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
6. Autodeterminazione gestionale del Corpo Nazionale.

## **INSERIMENTO DEL CORPO NEL NUOVO COMPARTO SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO**

Prioritaria è la questione della ricollocazione del CNVVF all'interno dei nuovi comparti di contrattazione definiti dalla Funzione Pubblica.

Dopo aver ottenuto il riconoscimento del rapporto di lavoro pubblicistico chiediamo, per ragioni di omogeneità e di analogia, la distinzione del Comparto Difesa da quello della Sicurezza trasformando quest'ultimo nel **Comparto Sicurezza e Soccorso Pubblico**.

Tale configurazione consentirebbe di portare all'interno del nuovo Comparto della Sicurezza e del Soccorso Pubblico livelli avanzati di tutele del personale, mantenendo prerogative e diritti sindacali che appartengono ai Vigili del Fuoco e che oggi, nell'attuale strutturazione del Comparto Sicurezza e Difesa, sono carenti e limitati.

L'inserimento nel nuovo Comparto dei Vigili del Fuoco, a nostro giudizio, potrà tuttavia avvenire solo a condizione che il provvedimento venga accompagnato dalla copertura finanziaria necessaria a garantire lo stesso trattamento normativo, previdenziale ed economico degli altri operatori della sicurezza; questo oltre alla necessità, non più eludibile, di affrontare la problematica della mancata attivazione della previdenza complementare, a circa 20 anni dall'entrata in vigore della riforma pensionistica con l'introduzione del sistema contributivo.

Garanzie queste, vitali per affrontare le trattative contrattuali in una condizione di parità acquisita a monte della collocazione nel Comparto stesso.

Obiettivo che dovrà concretizzarsi prima dell'avvio delle trattative contrattuali, anche se, allo stato attuale e in ragione della situazione generale del Paese, non è facile individuare il momento dell'apertura del tavolo negoziale. Obiettivo che riteniamo non possa prescindere dal confronto serrato con le altre OO.SS. rappresentative che, soprattutto negli ultimi tempi, ci hanno visto sempre più coesi nel perseguire traguardi comuni a favore dei lavoratori.

## **PROGETTO DI RIORDINO ORGANIZZATIVO DEL CORPO NAZIONALE**

La Confsal VVF ha accolto con favore il progetto di riordino organizzativo del CNVVF, in quanto si è riscontrato al suo interno il recepimento di tante delle proposte di riforma da noi avanzate nel tempo quali:

- Decentramento delle competenze in favore delle strutture territoriali e dimagrimento di quelle centrali.
- Ridefinizione dell'organico operativo, distintamente per le diverse strutture.
- Valorizzazione delle competenze delle Direzioni Regionali.
- Standardizzazione del modello organizzativo dei Comandi Provinciali e delle Direzioni Regionali.
- Definizione dei posti di funzione per il personale direttivo tecnico e per i funzionari del ruolo SATI.

Non abbiamo condiviso, e in tal senso abbiamo esposto le nostre motivazioni unitamente alle relative proposte di superamento, alcune previsioni.

A titolo di esempio, abbiamo fortemente contestato la classificazione dei Distaccamenti e, in particolare, della dotazione organica prevista per i Distaccamenti classificati nella tipologia SD2, per i quali, a nostro avviso, la dotazione organica in rapporto all'organico minimo operativo per la costituzione di una squadra è insufficiente e sarebbe inevitabilmente destinata ad esasperare in maniera esplosiva nel futuro, l'annosa problematica dei rimpiazzi.

Abbiamo parimenti richiesto, proponendo anche qui una soluzione ragionevole ed argomentata della problematica, che la definizione dei minimi operativi in rapporto all'organico assegnato ad una data sede non fosse limitato ai soli Distaccamenti, ma esteso anche alle sedi centrali, in funzione della relativa classificazione, così come abbiamo sostenuto l'apparente

irragionevolezza della qualificazione di alcuni distaccamenti e la dequalificazione di altri che, per rilevanza, numero di interventi effettuati e competenza territoriale, non meritano certo una riduzione dell'attuale organico operativo.

A fronte tuttavia dell'inspiegabile irrigidimento del pool di estensori del progetto di riordino e, in primis dell'allora Capo del Corpo, a modificare anche una virgola del lavoro svolto, (qualcuno di noi al riguardo ha ironizzato, sostenendo che sarebbe stato più facile ipotizzare una modifica del Corano piuttosto che una variazione in positivo di tale progetto) abbiamo, in sede di concertazione, responsabilmente assentito in linea di massima alla riforma organizzativa, aderendo con ciò all'invito ed al contestuale impegno del Sig. Sottosegretario e del Capo Dipartimento di verificare la possibilità di superamento delle criticità lamentate nelle successive fasi di concertazione correlate alla predisposizione dei relativi provvedimenti attuativi.

## **NUOVA LEGGE DELEGA AL GOVERNO PER LA REVISIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 217/05**

Dopo aver partecipato alla prima riunione del 21 maggio u.s. sulla revisione del D.lgs n° 217 che disciplina il nostro ordinamento e, in quella circostanza, pur prendendo atto dell'opportunità che la nuova legge delega consentirebbe, anche ai fini del riconoscimento della specificità lavorativa usurante per la categoria dei Vigili del Fuoco, abbiamo appreso che ogni ipotesi di riforma ordinamentale comunque non potrà che avvenire a saldi invariati di spesa.

A questo riguardo, ci siamo rivolti al Vice Ministro con delega ai Vigili del Fuoco, nonché componente della cabina di regia costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la razionalizzazione della spesa pubblica e le riforme dello Stato, per avanzare una proposta forte di valorizzazione delle competenze e delle professionalità dei Vigili del Fuoco.

Una proposta, questa, sulla quale chiediamo che si apra un dibattito serrato e proficuo anche con tutte le organizzazioni sindacali di categoria, affinché la prospettata Legge Delega al Governo sia riferita non solo alla revisione dell'ordinamento del personale appartenente al CNVVF, ma riguardi anche le sue stesse competenze istituzionali.

Riteniamo, infatti, che, proprio in questa fase di revisione del Titolo V della Costituzione, con la preannunciata rivisitazione a favore dello Stato centrale della tendenza, rivelatasi fallimentare ed in taluni casi sconsiderata, al decentramento delle competenze per diverse materie in favore delle Regioni, il CNVVF possa svolgere proficuamente ed in maniera completa, nell'interesse della collettività, quel ruolo di componente fondamentale del Sistema di Protezione Civile che oggi la legge gli attribuisce limitatamente alla sola fase emergenziale del soccorso.

A questo ruolo, svolto con unanimità di riconoscimenti in tutte le situazioni emergenziali che ci hanno visto partecipare in maniera protagonista (riconoscimenti ancora visibilmente tangibili nelle zone del cratere dei terremoti dell'Aquila e dell'Emilia), non corrisponde tuttavia l'attribuzione di corrispondenti competenze e l'assegnazione di adeguate risorse.

Ebbene chiediamo con forza che i Vigili del Fuoco vengano coinvolti, in nome e per conto dello Stato e dei suoi interessi, anche nelle non meno importanti fasi della previsione dei rischi, nonché in quelle dell'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione rispetto agli stessi rischi, che costituiscono l'insieme delle attività di protezione civile definite dalla Legge n° 225/92.

Attività queste che, a ben vedere, incidono non poco sulla spesa pubblica, se è vero, come in effetti lo è, che l'intero sistema di protezione civile, nel suo complesso, assorbe poco meno di 10 Mld di euro del bilancio dello Stato.

Fondi questi che spesso costituiscono solo una delle tante motivazioni ufficiali per la dilapidazione del denaro pubblico attraverso l'affidamento di consulenze a professionisti esterni, la realizzazione di opere faraoniche, spesso in deroga ad ogni norma, laddove non addirittura inutili o spropositate rispetto alle effettive necessità, ovvero funzionali esclusivamente alla gestione di cliente.

Siamo convinti che, così facendo, possa perseguirsi concretamente una riduzione di spesa pubblica non inferiore al 20 – 30 % in favore dello Stato. Stimiamo, infatti, di poter conseguire, solo attraverso la diligente ed accorta supervisione della spesa pubblica di protezione civile, un risparmio quantizzabile nella misura di almeno 2 Mld di euro, nell'ambito del quale non sarà senz'altro difficile reperire quelle risorse economiche (stimabili in circa 200 Mln di € - il 10% dei risparmi ottenibili) occorrenti per una seria revisione ordinamentale del rapporto di lavoro e di progressione delle carriere, nonché per assicurare al CNVVF dignitose spese di funzionamento, indispensabili per operare in sicurezza ed al passo con i tempi.

Sempre nell'ottica di coniugare la valorizzazione delle professionalità dei Vigili del Fuoco con l'altrettanto prioritaria esigenza di reperimento di risorse economiche e di razionalizzazione della spesa pubblica, rilanciamo ancora una volta, e con quelle rinnovate energie che ci provengono dalle ulteriori esperienze maturate negli ultimi tempi, la proposta di coordinamento operativo da parte del CNVVF del sistema di protezione civile.

Pensiamo, in altri termini, ad un ruolo operativo di protezione civile da attribuirsi al Comandante Provinciale o al Direttore Regionale (in dipendenza della Riforma delle Province e della riduzione delle Prefetture) omologo a quello che il Questore già svolge in materia di ordine pubblico, in materia di coordinamento operativo di tutte le strutture concorrenti a tale funzione.

Proponiamo, di conseguenza, che l'individuazione dei Distretti prevista dal D.lgs 139/06, coincida sostanzialmente con la competenza territoriale di una o più sede distaccata VVF, nonché con uno o più Centro Operativo Misto di Protezione Civile (COM), in modo da valorizzare il personale direttivo del Corpo, attraverso l'attribuzione del ruolo di referente territoriale del dispositivo provinciale di protezione civile, con funzioni di coordinamento operativo locale ed interfaccia con i Sindaci.

## **IMPULSO ALL'ISTITUTO DELLA CONVENZIONE**

Per le richiamate finalità di valorizzazione e di mantenimento delle professionalità del CNVVF, nonché di reperimento di risorse economiche e razionalizzazione della spesa, pensiamo che debba essere dato opportuno impulso alle attività che possono essere svolte in Convenzione con enti pubblici.

Ci riferiamo evidentemente non solo all'attività sussidiaria di collaborazione con le Regioni per il contrasto degli incendi boschivi; materia sulla quale pensiamo non sia più procrastinabile una seria ed approfondita rivisitazione delle competenze e l'adozione di una legge che superi quell'obbrobrio costituito dalla Legge 353/2000.

Intendiamo riferirci inoltre, anche alla possibilità di definire, attraverso l'istituto della Convenzione opportunamente disciplinato e regolamentato e con particolare riguardo per l'incameramento in tempi ragionevoli dei corrispondenti fondi economici, l'espletamento di attività quali:

- la consulenza preventiva in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, attraverso l'esercizio delle competenze già attribuite alle Direzioni Regionali che ancora oggi attendono l'emanazione dei provvedimenti attuativi;
- la consulenza preventiva sui progetti di massima predisposti dalle pubbliche amministrazioni per le opere pubbliche; si pensi al riguardo all'economia di spesa che si perseguirebbe se strutture deputate del CNVVF fossero chiamate a fornire la propria collaborazione propositiva e mirata al contenimento dei costi in sede di predisposizione dei progetti di fattibilità da parte di pubbliche amministrazioni. L'esempio della messa a norma delle 20.000 scuole che il governo ha preannunciato, con una spesa stimata di oltre 2 Mld ci sembra al riguardo quanto mai calzante;
- la pulizia degli alvei fluviali dalla vegetazione e dal trasporto solido in corrispondenza delle restrizioni di sezione, unitamente alle opere provvisorie di messa in sicurezza di beni monumentali in rovina (è eclatante al riguardo lo stillicidio a cui assistiamo per gli scavi

archeologici di Pompei) consentirebbe il contestuale espletamento di attività addestrative e di mantenimento formativo anche di specialità per le quali si hanno grosse difficoltà a garantire correttamente la sopravvivenza in mancanza di risorse straordinarie. Ci riferiamo evidentemente al personale SAF, ai puntellatori, agli autisti ed agli abilitati alla conduzione di mezzi speciali e di movimento terra.

- Il supporto alla sicurezza stradale con presidi in particolari tratti viari con determinate problematiche (gallerie, lavori, restringimenti, ecc) ed in particolari periodi dell'anno.

Occorre coraggio nelle scelte, coraggio e professionalità che rivendichiamo e che auspichiamo sia faro illuminante delle nuove e indispensabili scelte che l'amministrazione deve fare.

## **AUTODETERMINAZIONE GESTIONALE DEL CORPO NAZIONALE**

Nessuna Organizzazione, nessun Ente che non abbia la possibilità di gestirsi, di perseguire con la dovuta autonomia gli obiettivi strategici fissati dal potere esecutivo, in altre parole di autodeterminarsi, può sentirsi pienamente fiera del proprio ruolo, della propria dignità e, consentitemi, di esercitare appieno la propria responsabilità.

Il Corpo Nazionale opera su tutto il Paese onorando il proprio mandato, ma non gli è stata ancora riconosciuta la capacità di autodeterminarsi, senza le asfissianti intermediazioni del palazzo.

Non si tratta di una rivendicazione di maggiori poteri, ma della rivendicazione della dignità professionale di quanti, chiamati in rappresentanza dello Stato ad assolvere quotidianamente alle competenze esclusive del soccorso tecnico urgente e a rispondere direttamente ai cittadini, sono invece costretti ad interfacciarsi, per interposta funzione verticistica e, quindi, solo indirettamente, con il potere politico da cui ricevono gli input e gli indirizzi strategici.

Per raggiungere l'obiettivo dell'autodeterminazione, la nostra organizzazione sindacale proporrà al Governo di adottare per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco il modello della Polizia di Stato e, nel rispetto delle relative proporzioni numeriche, di definire l'aliquota del ruolo dei Prefetti da riservare alla Dirigenza Generale del Corpo, per l'inserimento nel management operativo del Dipartimento dei Vigili del fuoco, in analogia cioè con quanto già avviene per la Polizia di Stato nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

In quest'ottica, in sede di ricognizione delle modifiche da apportare al D.lgs n° 217, abbiamo già proposto la previsione del rango prefettizio per il Capo del Corpo, nonché per i Dirigenti Generali VF Centrali.

## **POTENZIAMENTO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Gli aumenti di organico che richiediamo con forza al Governo devono compensare in tempi ragionevoli le carenze che si sono fin qui accumulate, in modo da continuare a garantire la copertura del servizio di soccorso, evitando inevitabili esposizioni a rischio per il personale e per la popolazione, attraverso l'indizione immediata di un nuovo concorso pubblico, immediatezza necessaria visti anche i lunghissimi tempi d'espletamento che, attualmente, si aggirano intorno a 2/3 anni.

Il potenziamento di organico che richiediamo deve riguardare anche le componenti specialistiche in grado di fornire la risposta operativa più efficace e tempestiva in caso di grave calamità.

Ci riferiamo alla componente aerea, con il potenziamento dei Nuclei Elicotteri, Nuclei Navali e Sommozzatori, alle strutture di colonna mobile e di soccorso pubblico, a quelle preposte all'intervento specialistico in caso di incidenti e/o attentati con presenza di sostanze chimiche, biologiche e/o nucleari, ai nuclei SAF ed a tutte le altre componenti specialistiche di più recente costituzione (SAS, TPSS, etc.), che denotano lo spirito di sacrificio ed abnegazione, oltre a quello di ricerca e sviluppo, che anima i Vigili del Fuoco,.

Parimenti invociamo con fermezza l'adeguamento della componente amministrativa, contabile e informatica del Corpo, per la quale pure abbiamo richiesto da tempo di prevedere il naturale accesso alla Dirigenza.

Siamo animati dalla convinzione che il soccorso pubblico è un servizio sociale per cui è necessario eliminare le attuali discriminazioni tra i diversi ambiti territoriali del Paese in modo che tutti i cittadini possano fruire sull'intero territorio nazionale della più efficace ed omogenea risposta di soccorso tecnico urgente da parte dello Stato.

Non vogliamo "gabbie" nel soccorso, il Paese è uno e tutti i cittadini hanno uguali diritti.

Chiediamo inoltre con forza la determinazione di una non più rinviabile e seria copertura assicurativa per il personale autista, a salvaguardia di questo indispensabile componente della squadra del soccorso, unitamente alla copertura assicurativa e alla tutela legale per tutto il personale del Corpo.

Riteniamo necessaria una breve panoramica su una serie di problematiche interne al Corpo che ci devono vedere portatori di soluzioni, di idee, di progettualità, di stimolo e di verifica nei confronti dell'Amministrazione.

Prioritaria deve essere la tutela delle condizioni di sicurezza e di salute nelle sedi di servizio e, sugli scenari di intervento, deve rappresentare un impegno costante della nostra Organizzazione Sindacale e, proprio per questo, nella nuova organizzazione del Dipartimento dovranno essere previste delle strutture di consulenza, di supporto, di indirizzo in materia di sicurezza nonché del necessario supporto psicologico al personale per la prevenzione e gestione dei disagi psicosociali e dello stress nell'operatività dello soccorso che, associate ad una seria politica di acquisizione dei Dispositivi di Protezione Individuale e alla diffusione sul territorio delle Procedure Operative Standard e dei manuali di impiego, possono ridurre il tasso di infortuni e aumentare il livello di autoprotezione del personale operativo nella fase di soccorso e nella fase propedeutica di formazione e di addestramento.

Nel convincimento che la formazione è sempre più elemento fondamentale per il vigile del fuoco, nel passato lanciammo idee innovative, oggi le richiamiamo affinché non si dimentichi che solo con personale debitamente formato ed addestrato si interviene in tempi rapidi e con risultati eccellenti come quelli raggiunti e testimoniati in occasione delle ultime calamità.

Gli specialisti del CNVVF, i SAF, non sono frutto di fantasia, ma di costante formazione e questa non può essere ottenuta solo grazie alla volontà dei singoli, ma necessita di risorse economiche.

Il processo formativo ed addestrativo richiede infatti continuità, ripetitività e ridondanza; attività queste che abbisognano di specifici stanziamenti per la sicurezza degli operatori del soccorso ed il bene del cittadino.

Su questo non faremo sconti, perché riteniamo tale condizione imprescindibile per un Corpo moderno e al passo con i tempi.

E' altrettanto evidente che non si può prescindere dalla "formazione fisica", aspetto questo che, pur riflettendosi direttamente sulla sicurezza degli operatori, non risulta mai stato concretamente preso in considerazione dall'Amministrazione, se non attraverso disposizioni di facciata e di scarsa applicabilità.

Attendiamo anche sul fronte della sicurezza del "pompiero" serie, immediate e concrete risposte e vigileremo perché, queste divengano in tempi brevi attuate!

Associata alla tutela delle condizioni di sicurezza del lavoratore vigile del fuoco, c'è anche la condizione sanitaria.

E' ora che il Corpo nazionale fissi una strategia per il proprio servizio sanitario: comprendiamo l'esiguità della struttura, ma riteniamo che sia possibile con le moderne tecnologie e utilizzando lo strumento della convezione, progettare un sistema di controllo sanitario più moderno ed efficiente per il personale. Servizio sanitario VVF che non può e non deve essere avulso da una profonda rivisitazione del ruolo medico che dovrà essere indispensabile complementare e di effettivo supporto alle esigenze dei Comando provinciali e delle Direzioni Regionali, anche in un'ottica di risparmi gestionali del settore e di una più profonda vicinanza a tutela della salute dei lavoratori.

Proprio su questi temi si deve introdurre l'annoso problema del personale giudicato inidoneo o parzialmente idoneo dalla Commissione Medica Ospedaliera che, oltre a necessitare di un preciso e puntuale percorso normativo di salvaguardia, deve potersi rendere autonomo dai quadri di pianta organica, così da non gravare sulle carenze operative del comando.

Uno dei problemi più importanti con il quale il sindacato dovrà confrontarsi è quello relativo alla salvaguardia dei diritti garantiti soltanto da un sistema pubblico nazionale.

La volontà di accrescere sempre più le privatizzazioni dei servizi può produrre infatti sperequazioni fra i cittadini e fra il nord ed il sud del Paese.

Anche in questi ultimi tempi molto si è detto sulle differenziazioni tra parti del Paese, ma la CONFISAL VVF è convinta che il modello Nazionale è un riferimento insostituibile ed il modello vincente nella battaglia per la sicurezza dell'Italia.

La sicurezza è una funzione sociale e un dovere della pubblica amministrazione e deve essere garantita dal servizio pubblico con uniformità a tutte le latitudini del Paese.

In questo processo il ruolo attivo e positivo è stato svolto dal sindacato e dalla CONFISAL VVF in modo particolare, cresciuta nelle adesioni in quasi tutte le realtà territoriali, in linea con quanto avvenuto in tutti i comparti pubblici, in tutte le fasce professionali presenti.

I lusinghieri risultati conseguiti nel tesseramento ci stimolano ad impegnarci di più e, nel contempo, costituiscono motivo di conforto per la giustizia delle tesi sostenute e delle linee politiche condotte.

Forti di questa netta affermazione, dobbiamo rilanciare l'azione del sindacato, che costituisce l'unica interfaccia per il personale nei luoghi di lavoro, rendendo prioritario l'effettivo esercizio delle competenze previste dalla legge per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nell'ambito di queste problematiche occorrerà sviluppare specifiche relazioni con la dirigenza locale, garantendo il corretto ed efficace funzionamento del sistema di relazioni sindacali.

Siamo anche cresciuti nella rappresentatività dei dirigenti e dei direttivi, che sempre più numerosi guardano alla nostra organizzazione come a quella più moderna e capace di rappresentare in maniera responsabile e propositiva le professionalità apicali dei Vigili del Fuoco.

La definizione organizzativa del Dipartimento costituisce un momento importante per la scelta dei dirigenti che saranno chiamati a ricoprire importanti e delicate funzioni di comando e di responsabilità.

Auspichiamo che l'Amministrazione adotti innovativi criteri di merito e di specifica professionalità, favorendo, attraverso scelte coraggiose, un ricambio generazionale che non sempre è stato il principio che ha dettato le scelte nelle designazioni e nelle promozioni e che garantisca l'innovazione e la modernizzazione delle strutture, in linea con i processi di riforma e di cambiamento in atto.

I prossimi contratti si dovranno caratterizzare per i contenuti innovativi che dovranno portare la contrattazione a premiare il merito e la produttività, diversificando gli incrementi economici, legandoli a funzioni e al valore aggiunto espresso nel lavoro.

Significativamente dovrà svolgersi una politica attenta a tutte quelle figure professionali, oggi particolarmente sottovalutate nella contrattazione.

Il nuovo modello contrattuale che ne deriverà dovrà dunque caratterizzarsi su due livelli: il primo, nazionale, che sancisca i principi fondamentali e di tutela del potere d'acquisto; il secondo, decentrato, che sia in grado di riconoscere, con parametri oggettivi, le specifiche professionalità, le responsabilità ed i meriti.

La modernizzazione del Corpo, a parere della CONFISAL VV.F., dovrà essere inserita in maniera organica e, aggiungo, protagonista, nel contesto della più generale modernizzazione della Pubblica Amministrazione e del Paese.

Elementi di flessibilità già introdotti dovranno essere sviluppati in modo da consentirne l'agevole adeguamento a tutte le diverse esigenze di sicurezza che il territorio e la varietà delle singole realtà richiede.

Lavoreremo mantenendo l'impegno e la coerenza che ci contraddistinguono, con sistematicità e continuità e, non ultimo, con onestà intellettuale.

Parteciperemo con convinzione a disegnare il nostro futuro, lavorando insieme nel presente e mantenendo coerente continuità con il nostro passato, auspicando che tutti gli atti normativi, anche di ottimizzazione e razionalizzazione, trovino sempre confronto con le organizzazioni



sindacali, al fine di individuare soluzioni condivise e che non calino unilateralmente sui lavoratori e sull'organizzazione del lavoro.

Vigileremo attentamente e chiediamo che anche sul territorio sia vigile ed attenta l'attività di controllo, dato che in questo periodo numerose iniziative legislative, anche apparentemente non riguardanti il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, entrano in scivolata e a piedi uniti sull'organizzazione e sulle competenze del soccorso pubblico.

Rivendichiamo inoltre, così come avvenuto in altri Paesi, che venga creata una Commissione parlamentare che veda presente anche un diretto rappresentante dei vigili del fuoco in un più ampio sistema "sicurezza Paese", preposto all'individuazione delle reali necessità della cittadinanza e del Corpo.

Questi ideali danno il senso ed il significato alla nostra vita di uomini liberi, di appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, di militanti del grande Sindacato CONFISAL, consapevoli di essere sempre pronti a farlo crescere per il bene dei lavoratori e dell'insostituibile servizio sociale che essi svolgono.

Nello sviluppo interno organizzativo dovrà essere ricercato un processo di proselitismo intenso e coinvolgente, sviluppando formazione sindacale per i quadri dirigenti a tutti i livelli, centrali e periferici anche attraverso l'attivazione in tutte le strutture del CNVVF dei Patronati e dei CAF Confisal Vigili del Fuoco per garantire la necessaria assistenza previdenziale e fiscale al personale, l'istituzione di un fondo di tutela legale per i dirigenti sindacali e il miglioramento dei processi tecnologici di comunicazione anche attraverso l'organizzazione di un sistema di video conferenza nazionale.

**APPROVATO ALL'UNANIMITA'**